

geologi di SICILIA

BOLLETTINO DELL'ORDINE REGIONALE DEI GEOLOGI DI SICILIA

ANNO IX
NUMERO

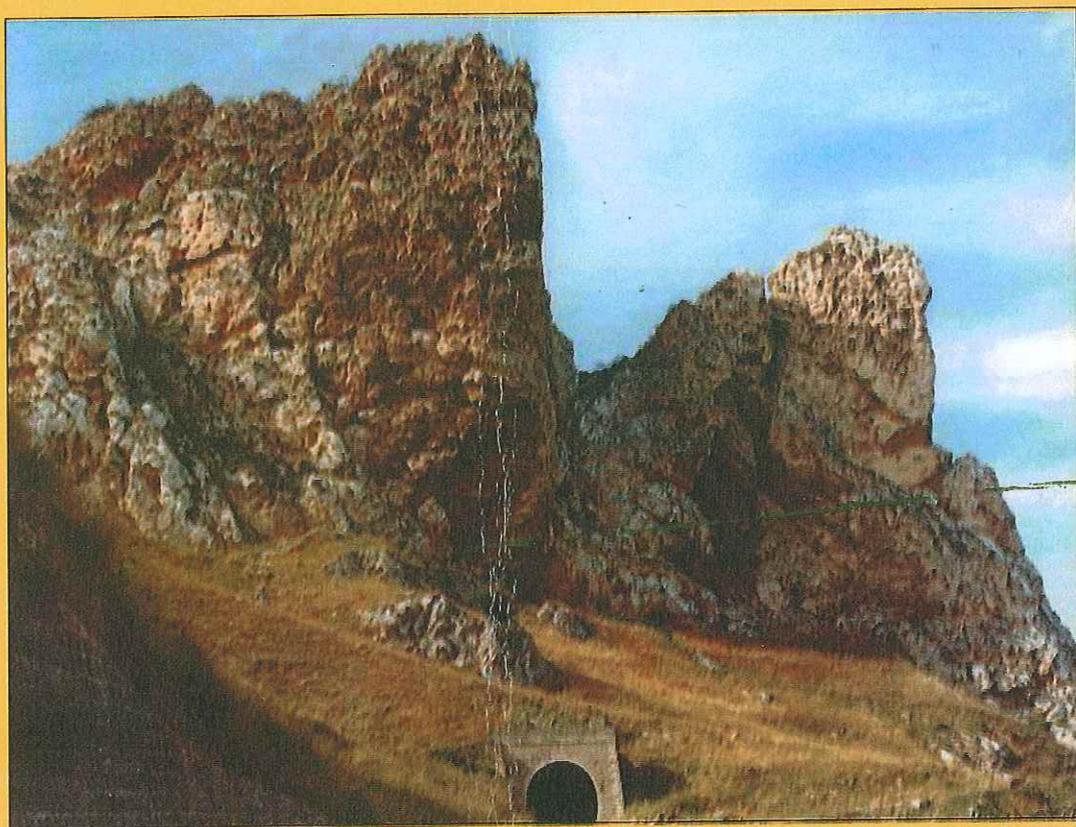
PERIODICO
TRIMESTRALE

OTTOBRE
DICEMBRE

4

2 0 0 1

Sped. in abb. post. 70% - Filiale Palermo



ALL'INTERNO

Editoriale

**CALAMITÀ IDROGEOLOGICHE
E FRAGILITÀ GEOMORFOLOGICHE
BINOMIO INSCINDIBILE NEL BELPAESE**

di EMANUELE SIRAGUSA

IN RICORDO DI ARDITO DESIO

di MICHELE CURCURUTO

**UN ESEMPIO DI VALUTAZIONE
DELLA VULNERABILITÀ DEGLI
ACQUIFERI ALL'INQUINAMENTO:
IL TERRITORIO COMUNALE DI SCIARA**

di FILIPPO ANDOLINA & ANTONIO CIMINO

IL RISCHIO GEOLOGICO IN SICILIA

di GIUSEPPE LOMBARDO

LA V.A.S. Una grande occasione per una nuova e moderna professionalità dove il geologo può svolgere un ruolo essenziale

di WALTER BELLOMO *

Il 27 Giugno 2001 la Commissione europea ha approvato la Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti che le azioni previste negli strumenti di programmazione hanno sulle componenti ambientali, la cosiddetta Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Tale direttiva si pone l'obiettivo di anticipare già nella fase della pianificazione e programmazione lo studio e la ricerca degli impatti che sulle componenti ambientali hanno le scelte di alcuni piani di settore, nonché la definizione delle condizioni di sostenibilità ambientale che scaturiscono dagli scenari prospettati dai piani stessi.

La VAS non è stata ancora introdotta nell'ordinamento nazionale anche se alcune Leggi regionali in materia urbanistica o di Via ne hanno previsto applicazioni alla pianificazione territoriale.

All'art. 4 della citata direttiva è stata introdotta una interessante innovazione che riconduce l'applicazione della valutazione stessa alla "fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa".

È, quindi, una procedura che accompagna l'iter pianificatorio e/o programmatico e permette la scelta fra diverse alternative "alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma" (art. 5).

Altra fondamentale introduzione è legata alle misure previste per il monitoraggio durante la realizzazione delle scelte dei piani al fine di contrastarne gli effetti negativi che si vanno via via manifestando durante le fasi attuative degli stessi. Ciò permette di effettuare delle correzioni al processo in atto.

Ai sensi dell'art. 3 comma 2 l'applicazione della VAS avviene per tutti "i piani e i programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e che sono elaborati per i settori agricolo-forestale, pesca, energetico, industriale, trasporti, gestione dei rifiuti e delle acque, telecomunicazioni, turistico, pianificazione territoriale e destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'applicazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE, o per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli art. 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE".

Nello stesso art. 3 commi 3,4,5 viene espressamente dato agli Stati membri la facoltà di determinare altre tipologie di piani o programmi che possono a loro giudizio avere effetti significativi sull'ambiente. Si comprenderà facilmente come il grande pregio di tale direttiva sia quello di porre a preventiva verifica di compatibilità ambientale le scelte relative allo sviluppo di un territorio.

Si può avere, quindi, già in una primissima fase la possibilità di escludere tutte le scelte ambientalmente incompatibili ma soprattutto si potranno rafforzare enormemente tutte le scelte che, invece, risulteranno avere un impatto positivo o comunque accettabile.

L'approvazione della nuova direttiva europea sulla VAS rappresenta, quindi, un avanzamento significativo per la tutela ambientale del territorio e di conseguenza risulta essere un'enorme opportunità per un crescente avanzamento della professionalità del Geologo.

* Geologo libero professionista

Se infatti già oggi nella VIA il ruolo del Geologo è diventato centrale assumendo sempre più spesso anche la veste di coordinatore degli Studi di Impatto Ambientale, si può facilmente comprendere quale grande opportunità di lavoro può sprigionare dalla reale applicazione in Sicilia di tale direttiva.

D'altro canto già il D.P.R. n. 328 del 05/06/01 conferisce al Geologo la competenza a redigere gli studi per la VAS, in relazione agli aspetti geologici (art. 41 comma 1.H).

Ma visto che risulta conseguenziale applicare alla VAS quanto già in uso per gli Studi di VIA dove il coordinatore può essere una qualunque delle figure che nell'interdisciplinarietà di tali studi interviene, si può comprendere che l'orizzonte del Geologo si apre ad una dimensione sempre più ampia. Esso infatti entrerebbe a pieno titolo in tutta la fase di programmazione degli interventi, fase fondamentale dove però attualmente non riesce a trovare spazio.

Gli obiettivi che la Direttiva Europea dà alla Valutazione Ambientale Strategica possono essere così riassunti:

- valutare se, e in che misura, gli obiettivi direttamente o indirettamente definiti da un determinato piano o programma siano coerenti con i più generali obiettivi di sostenibilità dello sviluppo;
- verificare se, e in che misura, gli obiettivi perseguiti dal piano o dal programma possano essere considerati ambientalmente sostenibili;
- valutare a quali condizioni gli obiettivi enunciati dal piano o dal programma possano essere effettivamente conseguiti senza arrecare danni all'ambiente o comunque arrecando danni giudicati accettabili e/o compensabili e/o compensati all'interno delle stesse scelte strategiche (es. la realizzazione di una ferrovia crea certamente un danno ambientale ma questo può essere compensato dalla possibilità di trasferire su ferro grande parte del traffico stradale con grande vantaggio sull'inquinamento atmosferico).

Tuttavia risulta molto forte il rischio che la VAS possa essere vista come un ulteriore ostacolo burocratico ed un freno allo sviluppo di un territorio ed alla necessità di adeguare il suo sistema infrastrutturale.

È invece facilmente dimostrabile come l'introduzione della VAS accompagnata da una necessaria e contemporanea modifica dell'iter approvativo in materia di VIA possa dare un forte contributo all'efficacia ed alla rapidità complessiva dell'iter procedurale di approvazione delle scelte politiche ed amministrative. D'altro canto è questo certamente un interesse prioritario di tutti Noi come cittadini ma soprattutto come professionisti del settore.

È essenziale quindi che l'applicazione di questo nuovo strumento sia accompagnato da passaggi che ne facciano chiaramente percepire i reali vantaggi eliminando tutti i possibili punti di crisi dell'attuale normativa, al fine di arrivare alla massima semplificazione ed efficacia.

È necessario, quindi, considerare questo strumento anche alla luce delle trasformazioni in corso nella disciplina urbanistica e del processo di redistribuire dei poteri dallo Stato centrale alle Regioni ed agli enti locali, con tutto quello che ne deriva in materia di programmazione e di governo del territorio (Intese Istituzionali di programma, i Patti territoriali, le Agenzie 21 a livello regionale e locale).

Da un altro punto di vista risulta evidente come gli impatti antropici sull'ambiente assumono un'entità sempre più crescen-

te e rendono necessaria ed urgente la ricerca e la definizione di strumenti di valutazione preventiva.

Tali strumenti devono permetterci di stimare gli impatti indotti dalle grandi opzioni strategiche e dagli indirizzi di pianificazione territoriale e settoriale, estendendo alla VAS quel ruolo preventivo che la VIA svolge invece nei confronti dei singoli progetti.

Rispetto alla VIA dei singoli progetti, la VAS introduce dunque lo studio degli effetti cumulati e sinergici che derivano dall'implementazione delle scelte dei piani di settore e dei programmi.

Scelte che ovviamente assumono orizzonti temporali diversi. In definitiva, la valutazione ambientale strategica rappresenta il livello nel quale studiare gli effetti delle grandi opzioni strategiche e quindi quello nel quale si deve decidere se è opportuno o no potenziare determinate infrastrutture in quanto viene definito come il livello nel quale si valutano le conseguenze che questo tipo di scelte hanno sugli assetti macroterritoriali e sui più generali obiettivi di sostenibilità del settore.

Da quanto detto risulta evidente che si lascia alla successiva valutazione dei progetti la definizione delle soluzioni ottimali sotto il profilo degli impatti sulle specifiche componenti ambientali direttamente interessate dalla realizzazione delle singole opere.

La VAS, infatti, si inserisce nel processo decisionale in una fase precedente rispetto alla VIA dei singoli progetti, che non solo mantiene la sua funzione specifica, ma anzi viene rafforzata nella sua efficacia dalla definizione del quadro programmatico complessivo definito nella VAS.

La stessa direttiva europea, comunque, esclude espressamente qualsiasi funzione sostitutiva della VAS nei confronti della VIA.

Dal punto di vista scientifico dunque la VAS si pone come fondamentale momento di stima degli effetti cumulativi delle azioni di Piano, impossibili da valutare per ciascun progetto.

Attualmente, infatti, la VIA, che per legge si applica ai singoli

progetti (es. una centrale elettrica, un'autostrada, un tratto ferroviario, un porto, ect.) non è nelle condizioni di inserire l'opera ed i suoi impatti in un contesto più generale delle scelte dei vari programmi di settore.

L'introduzione della VAS, come detto precedentemente, dovrebbe essere, però, accompagnata da un'altra novità:

– l'anticipazione al progetto preliminare di alcune componenti della VIA, come per esempio la scelta tra diverse alternative tecnologiche o lo studio di possibili diversi tracciati.

Ciò deve però tenere conto che non tutto potrà essere anticipato perchè la realistica stima degli impatti sulle diverse matrici ambientali può essere stimata in modo attendibile solo se il progetto è definito a livelli certamente più dettagliati di quelli del progetto preliminare.

Risulta auspicabile, quindi, una redistribuzione del processo di valutazione degli impatti in tre momenti: a) VAS, b) Progetto preliminare, c) Progetto definitivo.

Ciascuno dei tre momenti deve essere caratterizzato da propri strumenti di analisi e di valutazione, ma anche con evidenti ricadute sulla fase successiva dove non possono essere messe in discussione le scelte fondamentali della fase precedente rendendo quindi agevole, veloce ed efficace la stessa approvazione dei progetti inseriti in programmi già ambientalmente giudicati compatibili..

Gli stati membri devono conformarsi alla Direttiva 2001/42/CE prima del 21 luglio-2004 adeguando le proprie disposizioni legislative, regolamentari e amministrative. In tal senso la Sicilia, che in materia ha grande potestà legislativa, può essere all'avanguardia rispetto alle altre Regioni ed allo stesso Governo Nazionale.

Ciascuno deve, quindi, adoperarsi nell'opera di sensibilizzazione di tali innovativi concetti anche nella consapevolezza che il Geologo è colui che studia alcune tra le componenti ambientali più significative tra quelle coinvolte in qualunque processo di valutazione degli impatti di opere e piani e può intelligentemente inserirsi a pieno titolo nella fase delle scelte strategiche e programmatiche della nostra Regione e dei nostri Enti Locali.